

L'influenza "spagnola" 1917-1920

L'influenza spagnola fu una pandemia influenzale di natura virale e mortale, che fra il 1918 e il 1920 uccise milioni di persone nel mondo. All'influenza fu dato il nome di «spagnola» poiché la sua esistenza fu riportata dapprima soltanto dai giornali spagnoli essendo la Spagna neutrale nella prima guerra mondiale e la sua stampa non era soggetta alla censura di guerra.

Fu la prima delle pandemie del XX secolo e infettò circa 500 milioni di persone in tutto il mondo, inclusi alcuni abitanti di remote isole dell'Oceano Pacifico provocando il decesso di 50 milioni di persone su una popolazione mondiale di circa 2 miliardi.

La maggior parte delle epidemie influenzali uccide quasi esclusivamente pazienti anziani o già indeboliti; al contrario, la spagnola del 1918 stroncò prevalentemente giovani adulti precedentemente sani. Sono state formulate diverse possibili spiegazioni per l'alto tasso di mortalità di questa pandemia. Alcune ricerche suggeriscono che la variante specifica del virus avesse una natura insolitamente aggressiva. In aggiunta, ricercatori Italo-Americani dell'Harvard University hanno documentato un'estrema anomalia climatica che interessò l'Europa durante la pandemia e che causò condizioni ideali per la trasmissione e replicazione del virus, nonché aggravanti nella depressione del sistema immunitario di soldati e altre vittime esposte alle rigide temperature e pioggia incessante. In sostanza, in Europa, il diffondersi della pandemia fu favorito dalla concomitanza degli eventi bellici relativi alla prima guerra mondiale. Nel 1918, il conflitto durava ormai da quattro anni ed era diventato una guerra di posizione: milioni di militari vivevano quindi ammassati in trincee sui vari fronti favorendo così la diffusione del virus.



Soldati con la mascherina, grigia consuetudine anche ai tempi del Covid-19

In **Italia** i primi casi di spagnola si manifestarono a Sassano in provincia di Vicenza, dove il sindaco fece chiudere le scuole perché si pensava vi fosse una epidemia di colera.

L'influenza spagnola ha causato la morte di circa 600.000 persone in Italia, quasi come quelle provocate dalla Grande Guerra (650.000). È stata, probabilmente, la più grande pandemia influenzale conosciuta dal genere umano.

Un rapporto del Regio Esercito, riferisce di una situazione sanitaria che evidenziava varie criticità. Alla fine di luglio 1918 erano stati registrati nel settore trentino gli ultimi casi della prima ondata pandemica. La malattia sembrava in decrescita. Alla metà di agosto, la seconda ondata pandemica fece il suo esordio tra le truppe italiane e deflagrò con violenta contagiosità tanto che nel **Trentino** non ci fu famiglia che non abbia avuto un persona morta di Spagnola. Si pensa che i morti siano stati all'incirca 10.000. Sui libri dei morti delle parrocchie trentine tuttavia non compare tra le cause della morte il termine "spagnola" piuttosto vengono riportate come cause polmonite, bronchite, tubercolosi polmonare ed in qualche caso anche il termine influenza. Questo sta a significare che la morte per epidemia influenzale denominata "spagnola" era sconosciuta alla medicina.

1917	3.814
1918	274.041
1919	31.781
1920	24.428
1921	4.162
1922	13.199

Morti d'influenza in Italia dal 1917 al 1922